

Lettera aperta

Vorrei finire la barzelletta dell'ultimo *Strillone* quella del gallo di Gory Gay, che non si firma, per vergogna di firmare le cose più stupide e infantile de stò mondo (si dice, che sia un Montegabbione che per lungo tempo ha dimorato a Roma, ma, a me non mi convince questo linguaggio mi somiglia tanto a qualcun'altro). Io mi firmerò statene certi.

La barzelletta continua così: " Un giorno il gallo poveraccio e patetico si avvicinò ad un altro pollaio e sentì un gran schiamazzo; entrò pensando, qui c'è qualcosa che non va, proviamo a capire.

Dopo ripetuti tentativi capì che, il problema stava nel fatto che non c'era più il gallo, ma, dei maschi, alcuni *capponi* e alcuni *gallustroni*, intorno alcune galline che non fetavano più.

Così non è che c'erano problemi pubblici, amministrativi e sociali, ma, semplicemente il fatto che non c'era più un gallo e almeno una gallina che fetava.

Allora il gallo poveraccio e patetico appurato il fatto capì alcune cose e a voce alta iniziò a parlare così:

-Grazie *Strillone* per averci fatto capire quanto poco vali in modo definitivo!

-Grazie perchè hai sancito per tè e per chi rappresenti la nullità del pensiero e delle capacità di dialogo e di proposta.

-Grazie per aver riunito la maggioranza.

-Grazie per aver ridato al gallo poveraccio e patetico il chicchirichì giusto, ora nella maggioranza si ritrovano due galli forti e tanti altri validissimi comprese le galline, mentre dall'altra parte ci sono: capponi, gallustroni e galline che non fetano più, allora tutto diventa più facile.

-Renato MONTAGNOLO-

P.S. Voglio pensare che un gallo da quella parte ci sia ancora, ma per essere tale deve riconoscere fin da ieri che dove stà non è il suo posto.